

L'intervista

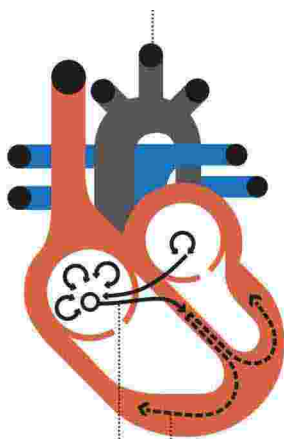
Se sei depresso rischi l'infarto

L'umor nero costituisce un pericolo al pari del colesterolo e del fumo

Ansia, panico, depressione e stress possono far aumentare il rischio cardiovascolare addirittura come l'ipercolesterolemia o il fumo. Abbiamo chiesto perché questo accada e che collegamenti ci sono tra cuore e cervello a Elena Tremoli, direttore scientifico del Centro Cardiologico **Monzino** Irccs di Milano, dove è stata condotta una ricerca, in collaborazione con la Cornell University di New York sul nesso tra depressione e infarto.

Professoressa Tremoli, che cosa ha dimostrato il vostro studio?

«Ci siamo concentrati sul Bdnf (brain-derived neurotrophic factor), un fattore di crescita che appartiene alla famiglia delle neurotrofine, speciali proteine che determinano la sopravvivenza, lo sviluppo e la funzionalità dei neuroni del nostro sistema nervoso. Varie ricerche prima della nostra avevano già suggerito una possibile relazione tra questo fattore di crescita e la possibilità



Gli impulsi

Le cavità superiori del cuore, detti atri, vibrano in modo veloce e non coordinato

L'aritmia

Atri e ventricoli non riescono a battere a tempo. Il cuore non pompa bene e il flusso del sangue rallenta

di andare incontro a un infarto. I nostri ricercatori hanno scoperto che una modifica nella sequenza di Dna che ha il compito di "costruire" il fattore di crescita aumenta la predisposizione a condizioni che favoriscono infiammazione e coagulazione: questi elementi sono all'origine della trombosi arteriosa, che a sua volta può causare infarto del miocardio».

Quindi la depressione può essere considerata un fattore di rischio cardiovascolare?

«Oggi la depressione è entrata a pieno titolo nell'elenco dei principali fattori di rischio di malattia cardiovascolare, al pari di ipertensione, ipercolesterolemia e diabete. I risultati del nostro studio ci obbligano a tenere presente che cervello e cuore sono strettamente connessi, e che malattie come la depressione possono influenzare anche la salute cardiovascolare. Sulla base dei risultati ottenuti stiamo cercando di capire se il controllo farmacologico della depressione possa avere

un ruolo nello sviluppo della malattia coronarica».

Secondo i dati della Società italiana di psichiatria, le donne si ammalano di disturbi depressivi quasi il doppio rispetto agli uomini. Anche il loro cuore rischia di più?

«Le donne in generale, e quelle in menopausa in particolare, sono più soggette degli uomini a sviluppare disturbi depressivi o ansiosi che costituiscono a loro volta fattori di rischio significativi per l'insorgenza della malattia cardiovascolare. La nostra unità di ricerca di Psicocardiologia nell'ultimo anno ha valutato le caratteristiche psicologiche dei pazienti ricoverati presso il nostro ospedale scoprendo che le donne ricoverate per malattie cardiovascolari presentano, più frequentemente degli uomini, patologie ansiose e depressive. In particolare: il 6% degli uomini e il 15 delle donne soffrono di depressione; il 19% degli uomini e il 28 delle donne di ansia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

